

INTERVISTA

BRESSO AI NO TAV: "BASTA, SI VA AVANTI"

«LA PIAZZA NON BLOCCHERÀ L'OSSERVATORIO E I SONDAGGI»

Sembra di assistere al remake di un film andato in onda cinque anni fa. Allora il governo Berlusconi a Roma decise di fermare il cantiere di Venaus di fronte alle proteste di piazza. Io ho il massimo rispetto di chi protesta ma sono convinta che non ci si possa fermare. Dunque, avanti con l'Osservatorio e partano anche i sondaggi». Parola di Mercedes Bresso, presidente della giunta regionale.

Il ruolo dell'Osservatorio è contestato dal presidente Pd della Comunità Montana, Sandro Plano, e da molti amministratori di centrosinistra valsusini. Si va avanti anche senza di loro?

«L'Osservatorio è stato una conquista degli amministratori locali e di Regione e Provincia. E' uno strumento di tutela degli interessi delle popolazioni e non si può farlo saltare. E non può farlo nemmeno Plano. Se alcuni sindaci non vogliono più il dialogo sono liberi di uscire dall'organismo ma devono lasciare a chi vuole il confronto la possibilità di farlo e di portarlo avanti con i propri rappresentanti».

Perché ha chiesto l'intervento del governo?

«Perché se si devono modificare alcune delle regole di composizione del tavolo tecnico lo si può fare solo revisionando l'intesa di Palazzo Chigi. Io spero ancora si possa arrivare ad una soluzione condivisa senza blitz o imposizioni. Una soluzione che permetta di rappresentare l'Alta e la Bassa Valle e anche la Val Sangone. Plano deve capire che non si può governare a colpi di maggioranza soprattutto quando i numeri sono ballerini».

Il centrodestra l'accusa di ambiguità perché tollera, in vista delle elezioni regionali, l'esistenza di un'alleanza tra il Pd valsusino e gli amministratori No Tav. E' vero?

«Il sindaco di Avigliana, Carla Mattioli, mi ha scritto un sms per dirmi: "Dovete ben prenderli i voti in valle". E io le ho risposto: i voti li ho sempre presi anche con le mie posizioni pro Tav. Non sono ambigua ed è per questo motivo che non ci saranno esponenti No Tav nelle mie liste. Credo che lo stesso debbano fare anche gli altri partiti della mia coalizione».

Anche Rifondazione?

«E' evidente che loro sono contrari alla Tav».

E farete un'alleanza con loro?

«Non stiamo lavorando ad un'alleanza di governo ma ad un eventuale accordo tecnico da cui evidentemente è esclusa la Tav. Opera che tutto il resto della coalizione, compresa Sinistra e Libertà, invece vuole fare».

Pdl e Lega insisterebbero: ambiguità...

«Allora diciamo che noi siamo per fare la Tav e lo siamo anche alla vigilia di queste elezioni. Ripeto: siamo determinati ad andare avanti con l'Osservatorio, i sondaggi e la progettazione. E non sono preoccupata per le elezioni».

Ieri a Susa un centinaio di No Tav ha ispezionato l'area dove dovrebbero arrivare le trivelle. Sui siti del movimento si replicano gli appelli a fermare i carotaggi. Nel 2005 si arrivò agli scontri di piazza. Anche di fronte a questo rischio lei è convinta che si debba andare avanti?

«E' giusto garantire il diritto di manifestare ma questo non può voler dire bloccare tutto. Sono preoccupata del fatto che alle manifestazioni di protesta potrebbero partecipare anche esponenti del mondo antagonista. Sono sempre gli stessi. Del resto sono entrati in azione anche a Copenhagen ma le proteste non hanno bloccato i lavori».

Nel 2005, però, anche in vista delle Olimpiadi, Regione, Provincia e Comune di Torino si spesero per trovare una mediazione...

«L'Osservatorio nasce da lì ed è stata offerta un'opportunità unica di partecipazione alle popolazioni locali attraverso i tecnici scelti dai loro amministratori. La maggioranza non può schiacciare il più piccolo ma non può nemmeno subire la sua dittatura. In questi anni nell'Osservatorio sono stati fatti passi da gigante nel modificare un progetto contestato rendendo evidenti le ricadute positive sul territorio. Adesso quei passi avanti devono diventare strumenti per la progettazione».

Nel Pd c'è una corrente di pensiero che chiede l'espulsione di Plano e degli altri sindaci ribelli. E' d'accordo?

«Per quanto mi riguarda ribadisco che non ci saranno No Tav candidati nelle mie liste. Tocca al partito decidere anche se in ogni caso Plano e gli altri resterebbero in carica come amministratori. Decidano i probiviri. E poi si facciano i conti per il futuro. E il Pd in Valsusa non deve più fare alleanze elettorali o candidare sindaci contrari alla strategia complessiva del partito».